

LINEE GUIDA

PROGETTO MUSICA

in partenariato USR ER, Ex IRRE ER Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica, Regione Emilia Romagna



Comitato di indirizzo:

Prof. Luigi BERLINGUER (Presidente del Comitato Nazionale per l'apprendimento pratico della musica)

Dott. Luigi CATALANO (Direttore Generale USR ER)

Dott.ssa Leopolda BOSCHETTI (Commissario Straordinario Ex IRRE Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica)

Dott.ssa Paola MANZINI (Assessore alla Scuola, Formazione Professionale, Università, Lavoro e Pari Opportunità della Regione Emilia Romagna)

Gruppo di pilotaggio:

Benedetta TONI, ricercatrice – Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica EX IRRE ER; coordinatrice scientifica del progetto

Giancarlo CERINI, dirigente tecnico - USR ER

Giulia ANTONELLI, dirigente - Regione Emilia Romagna

Il contesto nazionale

Il progetto regionale

Le finalità del progetto

I contenuti e le azioni operative

Gli enti promotori e i gruppi tecnici regionali

Gli staff provinciali di progetto

L'articolazione del progetto

1. Le attività di canto corale
 - 1.1. La valenza formativa del cantare insieme
 - 1.2. La tipologia dei cori
 - 1.3. I conduttori
2. Le attività nei laboratori musicali e negli spazi musicali attrezzati
 - 2.1. I laboratori musicali
 - 2.2. Gli spazi musicali attrezzati
 - 2.3. La didattica di laboratorio
 - 2.4. Quali attività di laboratorio?
3. La formazione dei docenti
 - 3.1. Il percorso di formazione
 - 3.2. Il reclutamento dei formatori/mentori
 - 3.3. La formazione dei formatori, la ricerca, la documentazione e il monitoraggio
 - 3.4. L'attestato finale

Le modalità di promozione e divulgazione

Il budget del progetto

Il contesto nazionale

Nel dicembre 2006 il Comitato Nazionale per l'apprendimento pratico della musica per tutti gli studenti (istituito con Decreto Ministeriale del 28 luglio 2006 e presieduto dal prof. Luigi Berlinguer) ha elaborato un documento per lo sviluppo della cultura e della pratica musicale nelle scuole di ogni ordine e grado e nel quale sono individuate le azioni a breve e a lungo termine per il potenziamento dei laboratori musicali, la creazione di

nuove ‘centrali sonore’, la curricularizzazione dell’apprendimento pratico della musica, le iniziative di formazione e ricerca sulla didattica della musica.

Con la Nota Prot. n. 4624/FR (13 marzo 2007) del Ministro Giuseppe Fioroni sulla *diffusione della musica pratica nelle scuole* sono state rilanciate, fra le altre, le seguenti proposte: il ripristino della Settimana Nazionale (2-8 maggio) e della giornata della musica a scuola (5 maggio), l’istituzione di laboratori e cori musicali nelle scuole, la stabilizzazione della figura professionale del coordinatore di laboratorio, l’individuazione di referenti musicali nei territori, la collaborazione con i soggetti esterni, privati ed istituzionali per l’organizzazione di iniziative musicali e di momenti di riflessione culturale.

Con la Nota prot. n. 4445 dell’8 maggio 2007 del Direttore Generale per gli Ordinamenti Scolastici è stata richiesta agli Uffici Scolastici Regionali la nomina di un referente scientifico per le attività musicali anche riguardo all’avvio di un’indagine conoscitiva nazionale sulle attività realizzate in campo musicale dalle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, che verrà condotta nel corso dell’autunno 2007.

Il progetto regionale

In coerenza con i documenti ministeriali, l’Ufficio Scolastico Regionale dell’Emilia Romagna, l’Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell’Autonomia Scolastica (nucleo regionale Ex IRRE ER) e la Regione Emilia Romagna propongono il progetto regionale “Musica”.

Il progetto regionale si pone in un’ottica di continuità con le linee guida nazionali, interpretandole in coerenza con le caratteristiche del proprio territorio, che negli anni ha comunque espresso – anche se non in modo omogeneo – esperienze ed iniziative di notevole rilievo.¹

Poiché il progetto si innesta sul tessuto scolastico, sono gli *allievi*, le loro *famiglie* e i *docenti* i beneficiari delle azioni che si intendono promuovere; con un impatto già visibile nel breve e medio periodo ed obiettivi chiari e misurabili.

Le finalità del progetto

Il progetto intende promuovere la *cultura della musica pratica* nelle scuole, di ogni ordine e grado, considerando l’apprendimento pratico della musica come metodologia di conoscenza privilegiata del linguaggio musicale, degli strumenti, dei repertori, nonché del patrimonio di tradizioni musicali appartenenti al nostro Paese, ma anche ad altre culture.

¹ Il progetto va inteso come iniziativa di durata pluriennale. Le indicazioni fornite nel presente documento sono da intendersi per l’a.s. 2007-2008.

Le finalità del progetto coerentemente con le Indicazioni per il curricolo (2007) intendono promuovere:

- il *valore formativo della musica* dal punto di vista critico, creativo, affettivo, relazionale e di educazione alla cittadinanza. Il linguaggio musicale mette l'alunno in condizione di apprendere nozioni musicali, competenze trasversali di attenzione, autodisciplina, espressione e comunicazione. L'alunno impara a riconoscere le proprie attitudini musicali, la propria 'musicalità', attraverso attività individuali e di gruppo, ricercando un clima di classe positivo e sereno, apprezzando diversi generi musicali, ascoltando, osservando e socializzando esperienze musicali significative;
- la *cultura musicale* in una prospettiva di *rete* per alimentare il confronto e la collaborazione a livello istituzionale, professionale ed umano. Gli accordi di rete, presenti nei diversi territori, favoriscono l'ottimizzazione delle risorse professionali e finanziarie. Le convenzioni con gli Enti musicali esterni alla scuola facilitano la messa in rete (nell'ottica di un sistema formativo integrato) di strumenti e metodologie dei diversi soggetti che, nel campo musicale, si pongono l'obiettivo di aiutare i giovani a formare sensibilità e abilità importanti per la propria crescita personale. La scuola diviene un *laboratorio nel territorio*, un *centro di sperimentazione, ricerca e documentazione*, un *luogo di incontro e aggregazione per i giovani*;
- la *professionalità del docente di musica*, che esce dall'anonimato, viene sollecitata ad uscire dall'esclusiva accezione disciplinare e 'tecnica', allineandosi alle competenze europee. L'apprendimento pratico della musica presuppone la conoscenza dei metodi attivi del Novecento (Gordon, Orff, Dalcroze, Kodaly, Martenot, Suzuki, Willems), che si basano sul *fare musica* sul campo, attraverso il canto, la danza, lo strumentario didattico, gli strumenti musicali ed elettronici, il movimento corporeo, il teatro musicale, la drammatizzazione sonora, l'ascolto attivo. Conoscenze musicali, metodologie adeguate, modalità di traduzione nel contesto scolastico costituiscono il bagaglio culturale del docente 'europeo' di musica.

I contenuti e le azioni operative

Per raggiungere le finalità indicate si evidenziano alcune tematiche da tradurre in azioni concrete:

1. sviluppo e potenziamento di attività musicali di *cori scolastici* (10 per ogni provincia), anche attraverso progetti di *rete*, nelle scuole di

- ogni ordine e grado. Verranno valorizzate le esperienze pregresse e documentate;
2. finanziamento di *attività* promosse da laboratori musicali (36) e da spazi musicali attrezzati² (24) per un totale di 60 attività. Gli spazi musicali attrezzati comprendono:
 - scuole con progetti pluriennali di sperimentazione musicale nelle scuole di ogni ordine e grado;
 - scuole medie ad indirizzo musicale;
 - spazi da collocare nell'ambito delle scuole civiche di musica.
 3. *formazione* di docenti di scuola primaria e infanzia (docenti di ruolo e/o docenti con incarico annuale al 31 agosto): si intende formare circa 400 corsisti (320 di scuola primaria e 80 di scuola dell'infanzia) per un totale di 20 corsi frequentati da 20 docenti ciascuno. I 4 corsi di scuola dell'infanzia verranno dislocati in quattro province da individuare a seguito delle iscrizioni;
 4. *iniziative di ricerca, formazione formatori, attività di documentazione* a livello regionale (ANSAS Ex IRRE ER-Università-Conservatori- SIEM....) con il supporto di un sito istituzionale dedicato al progetto. La ricerca è finalizzata, in coerenza con le Indicazioni per il curriculum, all'approfondimento dei metodi attivi, delle strategie interattive di ascolto, dei curricoli europei e alla realizzazione di materiali didattici e operativi da sperimentare.

La formazione dei formatori consiste nella realizzazione di seminari con target e contenuti mirati ad inizio formazione, in itinere e alla fine del percorso. La documentazione delle attività formative e didattiche può essere redatta attraverso dossier, articoli, portfolios, prodotti digitali....;

Gli enti promotori e i gruppi tecnici regionali

Gli enti promotori del progetto sono il M.P.I, l'Ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia Romagna, l'Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica e l'Assessorato all'Istruzione della Regione Emilia Romagna. Il Prof. Luigi Berlinguer, Presidente del Comitato Nazionale per l'apprendimento pratico della musica, il dott. Luigi Catalano, Direttore Generale dell'USR ER, la dott.ssa Leopolda Boschetti, Commissario Straordinario dell'Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica, la dott.ssa Paola Manzini, Assessore alla Scuola,

² Per laboratori musicali si intendono i 36 laboratori musicali, formalmente istituiti nell'ambito del Progetto Speciale Musica (L440/1997); per spazi musicali attrezzati si intendono contesti scolastici 'attrezzati' dal punto di vista delle strumentazioni musicali e delle competenze professionali dei coordinatori di laboratorio, della messa in rete delle risorse didattiche e che si candidano a svolgere la funzione di 'centrali sonore'.

Formazione Professionale, Università, Lavoro e Pari Opportunità della Regione Emilia-Romagna sono, in partenariato, i responsabili del progetto.

L'elaborazione e l'attuazione del progetto è affidata ad un *Gruppo di pilotaggio* costituito dai rappresentanti dei tre partner istituzionali: il dott. Giancarlo Cerini (dirigente tecnico USR ER), la dott.ssa Benedetta Toni (ricercatrice Ex IRRE-Agenzia Nazionale per lo sviluppo dell'Autonomia Scolastica, referente regionale musica USR ER e coordinatrice scientifica del progetto), la dott.ssa Giulia Antonelli (dirigente Regione Emilia Romagna).

1. Al fine di garantire la pluralità delle competenze tecniche e scientifiche in ambito musicale espresse dal territorio, seguire l'andamento complessivo delle diverse azioni previste dal progetto al fine di rilevarne e valorizzarne gli obiettivi, facilitarne la messa in rete e consentire il dialogo tra le differenti istituzioni coinvolte, il Gruppo di pilotaggio si avvale di un *Gruppo di consultazione* collegiale e paritetico costituito da un rappresentante rispettivamente di:

- Università che si occupano di didattica della musica e formazione musicale,
- Conservatori,
- Scuole di musica
- CTS Assonanza,
- Scuole medie ad indirizzo musicale,
- SIEM

del territorio della Regione Emilia-Romagna

Sono previste inoltre forme di collaborazione con il *gruppo tecnico regionale di coordinamento docenti USR ER* coordinato da Benedetta Toni e composto da Annalisa Gardella (docente di Ravenna), Cosimo Caforio (docente di Bologna), Beniamina Carretta (docente di Parma), Dario Favretti (docente di Ferrara), Valerio Mugnai (docente di Forlì-Cesena), Franco Nobis (docente di Piacenza), Paola Poggi (docente di Modena), Maria Letizia Lazzari (docente di Rimini), Roberto Raimondi (docente di Reggio Emilia), con il *gruppo dei referenti per la formazione musicale degli Uffici Scolastici Provinciali* della regione, con gli *staff provinciali di progetto* istituiti presso ogni USP, con i rappresentanti delle Istituzioni di Alta Formazione Musicale e delle Università che si occupano di didattica della musica e di formazione musicale.

Gli staff provinciali di progetto

Dal punto di vista operativo il progetto viene realizzato nei diversi territori grazie alla pianificazione e organizzazione di *staff di progetto* (circa 10 membri per gruppo) istituiti presso gli USP della regione e la cui composizione fa riferimento ai rappresentanti dell'USP che assumono funzioni di coordinamento, del gruppo tecnico di coordinamento docenti USR ER, delle istituzioni musicali locali (Alta Formazione Musicale, laboratori musicali, sezioni territoriali della SIEM o altre associazioni riconosciute, enti e fondazioni che hanno come finalità la divulgazione e la didattica musicale, scuole civiche di musica, scuole medie ad indirizzo musicale), di Comuni e Province.

L'articolazione del progetto

Le attività di canto corale

La valenza formativa del cantare insieme

Le orchestre, i girotondi cantati, le danze collettive ed in particolare i *cori* divengono luoghi di esperienza, ricerca e cultura privilegiati, ove tutti contribuiscono alla realizzazione di un prodotto artistico, che è sempre in divenire. Il *coro* è espressione di una comunità che apprende 'aiutandosi', che 'cresce insieme', che vede nell'apprendimento cooperativo la forma più elevata di conoscenza e condivisione emozionale. Nel canto corale esistono regole sociali di ascolto, confronto, rispetto, che vanno conosciute, condivise ed osservate. Si tratta dunque di un'esperienza di educazione musicale e di educazione allo 'star bene insieme', instaurando un clima sereno, valorizzando l'area dell'affettività, creando legami di interazione ed 'empatia' per apprendere con serenità e motivazione.

La tipologia dei cori

Esistono diverse tipologie di coro: di classe, di interclasse, scolastico, di 'rete' (fra più classi, fra più scuole).....

In via prioritaria verranno incentivate le attività di canto corale che:

- fanno parte di progetti di educazione alla coralità che garantiscono una continuità nel tempo, di durata annuale e/o pluriennale;
- sono sostenute anche da finanziamenti di altri enti affinché la natura dell'operazione non sia episodica, ma preluda a nuovi progetti di divulgazione musicale e di sensibilizzazione ai saperi artistici;
- promuovono attività corali in *in rete*.

I conduttori

Il conduttore delle attività corali possiede competenze didattiche documentate e si inserisce nel contesto scolastico come *facilitatore* della diffusione della pratica musicale. L'attività corale diviene una sorta di *tutoring* in cui il docente esperto 'aiuta', consiglia, accompagna il docente

interno affinché l'attività musicale abbia una ricaduta efficace anche come 'traslocazione' e arricchimento di competenze.

Le attività nei laboratori musicali e negli spazi musicali attrezzati

I laboratori musicali

I laboratori musicali sono centri di eccellenza musicale, all'interno dei quali si educa alla musica con competenza e passione, promuovendo la ricerca, la produzione e la fruizione musicale, la formazione e l'aggiornamento, la sperimentazione di nuovi linguaggi musicali, la messa in rete di risorse, di documenti, di metodologie attraverso un confronto aperto e continuo.

Gli spazi musicali attrezzati

Sono luoghi attrezzati dal punto di vista delle strumentazioni musicali e didattiche e dal punto di vista delle competenze musicali e pedagogiche dei docenti musica.

Sono scuole che si candidano alle funzioni di laboratorio musicale perché da anni sperimentano percorsi musicali, anche in una prospettiva di rete, rendendoli visibili attraverso esibizioni, manifestazioni, incontri con altre scuole e con la cittadinanza.

La didattica di laboratorio

La didattica di laboratorio è il principio delle scuole dell'autonomia che si allineano con le competenze 'trasversali' chiave dell'educazione permanente a livello europeo ('imparare ad imparare', le competenze civiche e sociali, le competenze di consapevolezza ed espressione culturale). Il laboratorio è un metodo di insegnamento/apprendimento evidenziato dalle Indicazioni per il curricolo: "*Il laboratorio è una modalità di lavoro che incoraggia la sperimentazione e la progettualità, coinvolge gli alunni nel pensare-realizzare-valutare attività vissute in modo condiviso e partecipato con altri*". In ambito musicale è un processo artistico-educativo dei metodi attivi di educazione musicale, ove il mettersi in gioco attivamente (con il fisico, la mente e il cuore) dal punto di vista musicale permette un incontro privilegiato e concreto con il mondo sonoro, un'esperienza diretta che consente interiorizzazione, riflessione e autovalutazione.

Quali attività di laboratorio?

Sia nei laboratori sia negli spazi musicali attrezzati verranno incentivati in via prioritaria:

- i laboratori di musica di insieme,

- i contesti di sperimentazione di nuovi linguaggi musicali, anche attraverso le nuove tecnologie della comunicazione,
- i percorsi di didattica interculturale musicale,
- le attività che favoriscono, attraverso la musica, l'integrazione di alunni diversamente abili all'interno del gruppo classe,
- le attività di educazione musicale che coinvolgono *reti* di scuole.

La formazione dei docenti

Il progetto regionale mira a formare sull'apprendimento pratico della musica un numero significativo (400) di docenti di scuola primaria (320) e dell'infanzia (80) della Regione Emilia Romagna.

I docenti corsisti devono possedere, all'inizio del percorso formativo, i seguenti requisiti: diploma conseguito presso un Istituto di Alta Formazione Musicale (Conservatorio di Musica o Istituto Musicale Pareggiato) e/o competenze in didattica della musica acquisite attraverso titoli di studio e/o certificazioni o attestati conseguiti in corsi di formazione promossi da enti specializzati nella didattica musicale, corale, strumentale. In assenza di competenze certificate verranno prese in considerazione e valutate le candidature di docenti interessati alla musica, attivi nell'ideazione e realizzazione di progetti musicali, che si candidano, in accordo con i dirigenti scolastici, ad assumere funzioni di coordinamento delle attività musicali all'interno delle proprie scuole. La documentazione dovrà essere fornita – su modello omogeneo trasmesso dal CTS – per la stesura di un elenco per aree distinte di competenza.

Il percorso di formazione

Il percorso di formazione sulla pratica musicale è da organizzarsi in due periodi dell'a.s. 2007-2008 (seconda decade di novembre-dicembre-gennaio; marzo-aprile-maggio) per un totale di 70 ore formative. E' opportuno organizzare i moduli formativi in orario pomeridiano o il sabato per la durata massima di 3 ore per consentire la massima frequenza e partecipazione. La presenza alle lezioni è obbligatoria. Ogni corso prevede da un minimo di 15 ad un massimo di 25 partecipanti (mediamente 20).

I *contenuti* della formazione riguarderanno moduli formativi di 8-9/12 ore ciascuno sui seguenti *ambiti* :

1. *metodologico*
 - laboratorio di didattica della musica
 - metodi attivi di educazione musicale
2. *della vocalità*
 - didattica della vocalità infantile
 - didattica della coralità

3. *della produzione strumentale*
- attività con strumentario didattico
4. *dell'ascolto*
- ascolto attivo
5. *della notazione musicale*
- didattica della notazione musicale
6. *interdisciplinare*
- musica e interdisciplinarietà.

Le *modalità formative* dovranno essere esplicitate in progetti specifici, a cura di ogni staff provinciale, nel rispetto delle competenze finali da far acquisire ai docenti e certificabili, fissate dal CTS. Le lezioni avranno un taglio operativo e offriranno esemplificazioni di progetti didattici, unità di apprendimento musicale, percorsi di laboratorio musicale, materiali musicali e didattici, raccolte di repertori tradizionali e innovativi adatti a questa fascia d'età.

I *luoghi della formazione* saranno in prima battuta i laboratori musicali, le scuole da individuare come potenziali laboratori musicali (per arredi, strumenti, corsi di formazione musicale) e le scuole civiche di musica, che consentono l'organizzazione di corsi qualificati in centri di piccole e medie dimensioni.

In secondo luogo verranno utilizzati ambienti appartenenti ad enti, Fondazioni, musei, centri di formazione musicale.

I criteri per la scelta dei luoghi sono:

- adeguatezza degli spazi (capienza, funzionalità e strumentazioni specifiche)
- valore simbolico del luogo.

Durante la seconda annualità per i docenti corsisti che già possiedono un coro e/o un' "orchestra" o gruppo strumentale in orario curricolare e/o extra curricolare sarà possibile organizzare percorsi brevi di *formazione sul campo* attraverso la presenza di formatori esperti in didattica corale e strumentale. Eventuali percorsi mirati opzionali di *tutoraggio sul campo* in orario curricolare verranno predisposti, fino ad un massimo di 20 ore, per accompagnare la pratica musicale in classe, per favorire momenti di confronto e socializzazione fra formatori e docenti corsisti, per documentare, per consentire verifiche in itinere sulla ricaduta didattica del progetto, potendone monitorare l'impatto e consentire eventuali modifiche ed integrazioni.

Il reclutamento dei formatori/mentor

I formatori/ mentori saranno segnalati al coordinatore regionale e provinciale dagli Enti e dalle Istituzioni rappresentate gruppi tecnici regionali e provinciali. I formatori possiedono un curriculum di specializzazione in didattica musicale infantile ed i loro nominativi verranno comunicati dai coordinatori provinciali (referenti per la formazione degli USP) al referente regionale.

La formazione dei formatori, la ricerca, la documentazione e il monitoraggio

A livello regionale verranno realizzati quattro seminari regionali di formazione e approfondimento per i formatori/mentori e per i docenti corsisti/interessati (due a fine novembre, due nella primavera 2008). Il target dei seminari riguarderà da un lato i formatori dei docenti di scuola dell'infanzia e primaria, dall'altro i conduttori di cori scolastici e attività laboratoriali. I formatori dei formatori verranno individuati in Italia e all'estero fra i massimi esperti di didattica musicale.

La *ricerca* sarà curata da uno specifico gruppo composto da rappresentanti dell'Università, dell'Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica EX IRRE ER, della SIEM e della scuola. Le aree di confronto, in coerenza con le Indicazioni per il curriculum riguarderanno:

- l'apprendimento pratico della musica: metodi attivi, modelli e buone pratiche a livello internazionale, la fruizione e la produzione musicale nella didattica laboratoriale;
- il profilo di competenze del docente europeo di musica;
- le nuove professionalità musicali;
- il portfolio di musica: come documentare le attività musicali;
- ipotesi di certificazione delle competenze musicali.

Il progetto verrà monitorato dal Gruppo di pilotaggio e da gruppi di ricerca interistituzionali attraverso strumenti di indagine quantitativa e qualitativa. Come documentazione verranno prodotti quaderni e/o dossier di ricerca e materiali didattici operativi.

L'attestato finale

La prova finale per la verifica degli apprendimenti conseguiti consisterà in una simulazione di percorso didattico di musica pratica nella scuola primaria alla presenza di una Commissione istituita a livello provinciale. Alla fine del percorso formativo e conosciuto l'esito della prova conclusiva verrà rilasciato un attestato finale dell'Ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia Romagna.

Le modalità di promozione e divulgazione

A livello provinciale il progetto verrà presentato ufficialmente all'interno delle conferenze di servizio per dirigenti scolastici ad inizio anno scolastico dal referente regionale e/o dai referenti provinciali degli USP.

A livello regionale la presentazione ufficiale avverrà **Venerdì 14 dicembre 2007**, presso il Teatro Comunale di Ferrara, all'interno di un evento pubblico di dibattito sulla musica come forma di educazione e di aggregazione per i giovani dalle ore 10 alle ore 13. Nel pomeriggio verrà allestito un concerto dalle ore 15.00 alle ore 17.30 con un'esibizione di gruppi strumentali e vocali in rappresentanza dei laboratori musicali, delle scuole medie ad indirizzo musicale, delle scuole civiche di musica, delle scuole primarie. La giornata sarà l'occasione per fare il punto sull'andamento del progetto e per lanciare un concorso per gli istituti d'arte della regione per realizzare il logo del progetto medesimo e per i licei della formazione per individuare il titolo, al fine di aumentarne la visibilità e creare un'occasione di sinergia con altre risorse artistiche del sistema dell'istruzione.

In ogni provincia a partire da gennaio 2008 verranno realizzati seminari, incontri ed iniziative di promozione, divulgazione, verifica e riflessione sul progetto. Il calendario e l'organizzazione degli eventi verranno concordati a livello regionale e provinciale. Ogni provincia, in autonomia, firmerà convenzioni, accordi di rete, protocolli per la migliore riuscita del progetto.

Le iniziative parallele: l'indagine conoscitiva sulla presenza della musica nella scuola italiana e Il progetto 'Scuole aperte'

Vista la nota prot.n.4445 dell'8 maggio 2007 della Direzione Generale degli Ordinamenti Scolastici del M.P.I. e in riferimento all'intesa intercorsa nella riunione del giorno 3 luglio 2007 dei referenti regionali musica degli USP, verrà realizzata, nel corso del mese di ottobre 2007, l'indagine conoscitiva sulla presenza della musica nella scuola italiana. L'indagine verrà attuata attraverso la compilazione on line della scheda di rilevazione e le modalità operative verranno presentate dal referente regionale e dai referenti provinciali.

Il progetto 'Scuole aperte' (nota Prot.4026/PS del 29-08-2007) che prevede un prolungamento dell'orario di apertura delle istituzioni scolastiche finalizzato ad attività specifiche fra cui l'apprendimento pratico della musica, rientrerà a pieno titolo fra le azioni concrete del Progetto Musica.

Il Budget del progetto

Il progetto sarà finanziato in parte dal Ministero della Pubblica Istruzione (Legge 440, fondi della Formazione), in parte dalla Regione Emilia Romagna ed in parte da risorse dell'USR ER.